

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1990)
Heft: 14

Rubrik: Regione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

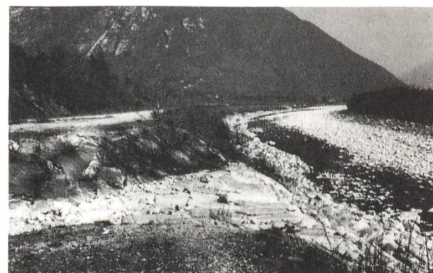
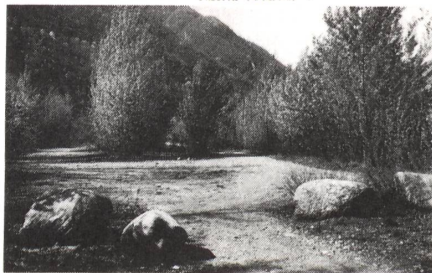
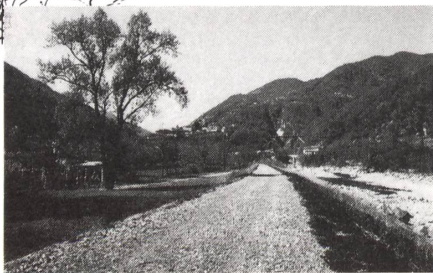
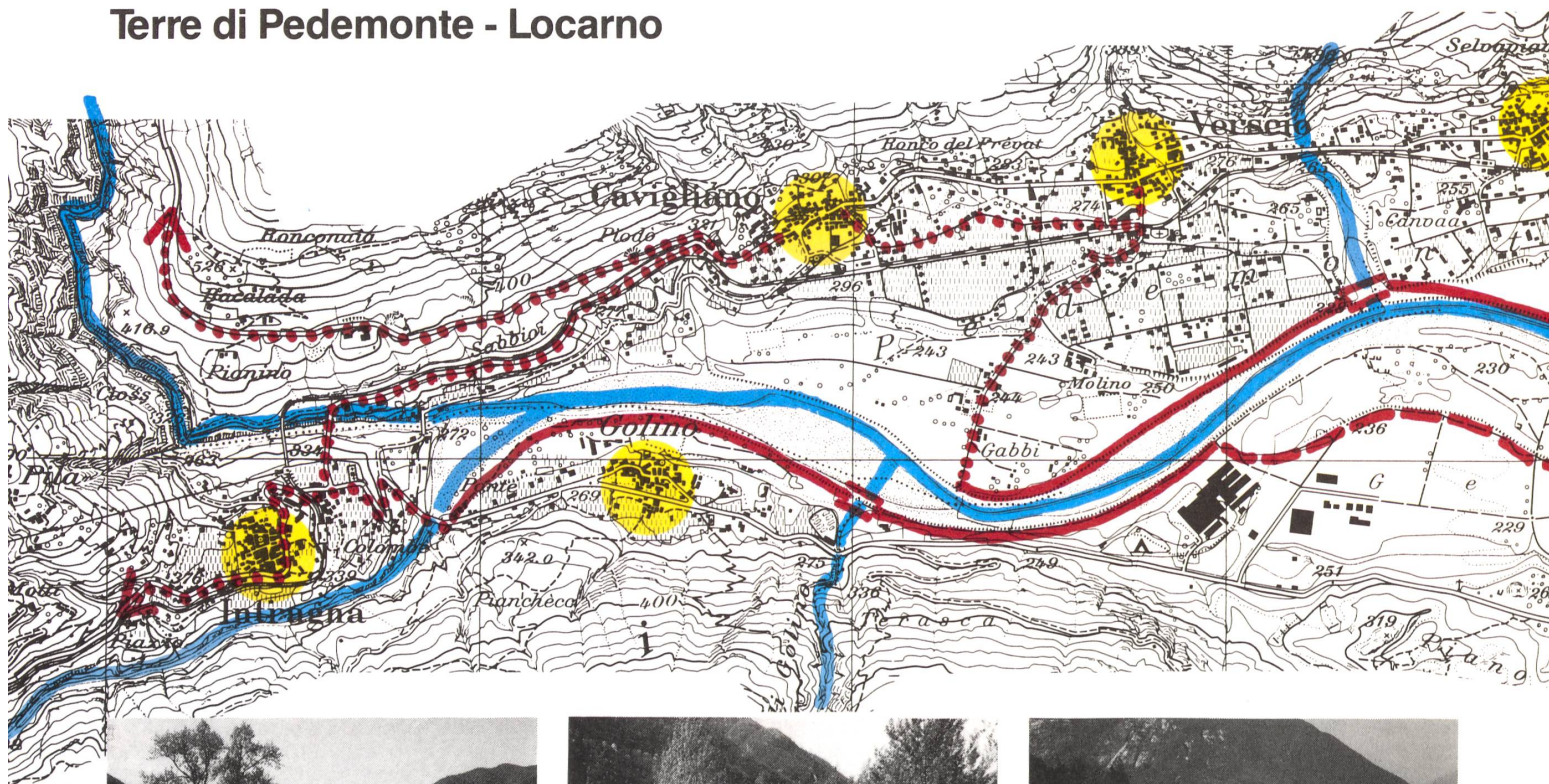
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PROPOSTA DI CICLOPISTA

Terre di Pedemonte - Locarno



Questo progetto, nato nell'ambito del gruppo interpartitico di Cavighiano che, nell'autunno scorso, si occupò della problematica dei trasporti, è stato promosso dalla Commissione intercomunale (Tegna - Verscio - Cavighiano) per la sistemazione degli argini Pedemontani e gode degli auspicci dell'Associazione Svizzera del traffico.

L'analisi della situazione stradale odierna e delle prospettive incluse nel piano viario del locarnese ha evidenziato l'enorme investimento in atto nella regione per il traffico automobilistico e ferroviario, investimento assorbito essenzialmente nelle due gallerie stradali (Mappo - Morettina e S. Materno - Moscia) e in quella della Centovallina (Solduno - Muralto), e ha confermato che gli interventi settoriali prospettati per le Centovalli, l'Onsernone e la Valle Maggia escludono sostanziali migliorie per la tratta Solduno - Ponte Brolla.

Questo scenario evidenzia che attualmente non esistono proposte operative per ovviare all'impraticabilità, per i ciclisti, della strettoia Solduno - Ponte Brolla o della super-veloce Golino - Losone, uniche vie di collegamento dell'entroterra Pedemontano con la città.

Si conferma purtroppo così l'assenza nell'attuale piano viario di preoccupazioni volte agli utenti «deboli» della strada: i ciclisti e i pedoni.

Tuttavia l'importante inquinamento atmosferico provocato sostanzialmente dal traffico motorizzato deve far riflettere, poiché se tutti più o meno concordano sugli effetti nefasti dell'automobile, nessuno è disposto a rinunciarvi, malgrado i segni sempre più preoccupanti del degrado ambientale e le situazioni sempre più frequenti del congestionamento del traffico.

Se questo dimostra l'enorme difficoltà a radicare queste abitudini ormai integrate nel nostro quoti-

diano, siamo comunque convinti che, per le giovani generazioni, la correzione di rotta è possibile e necessaria per evitare le condizioni ambientali catastrofiche che conoscono le vicine metropoli. La bicicletta, come giocattolo, entra nella vita dei bambini molto presto, ma, per mancanza delle infrastrutture di transito adeguate, resta ridotta a oggetto di svago anche nell'adolescenza, quando, per ragazze e ragazzi la bicicletta dovrebbe costituire il mezzo di spostamento più congeniale.

Rileviamo altresì il paradosso di questa nostra società in cui non si è mai dedicata così tanta attenzione al proprio corpo, riservandogli assurdi sacrifici nelle palestre super attrezzate, ma evitandone un naturale impiego motorio quotidiano.

E' però inutile dibattere sulla rieducazione sociale al trasporto non motorizzato in mancanza delle specifiche vie di transito.

Esaminando le alternative possibili agli attuali collegamenti con la città abbiamo ricercato un itinerario diretto e scorrevole idoneo alla bicicletta e abbiamo rivolto la nostra attenzione alle opere di arginatura realizzate lungo la Maggia e la Melezza in seguito all'alluvione del 1978.

Abbiamo constatato che questi imponenti manufatti hanno definitivamente compromesso il paesaggio fluviale naturale, che il rinselvatichimento in un decennio non ha intaccato sostanzialmente la forte presenza territoriale delle dighe, e che soprattutto queste sono ormai divenute delle strade per i più svariati impieghi: dalla passeggiata con o senza cane allo «jogging» e più recentemente alla «Mountain-Bike».

Abbiamo quindi intuito la potenzialità di queste piste che, al di là dell'attuale impiego spontaneo di svago, potevano divenire con estrema facilità,

sia per la fluidità dell'itinerario che per la loro struttura costruttiva, il collegamento ciclabile ideale tra la città e l'entroterra pedemontano.

Questo tragitto non presenta promontori per tutto il lungofiume, consentendo quindi una confortevole scorrevolezza e, soprattutto, costituisce il collegamento più diretto con la scuola media di Losone alla quale i nostri giovani potrebbero comodamente affluire, con il liceo alla Morettina e con tutte le infrastrutture culturali e sportive che la città di Locarno offre.

Inoltre, per l'allestimento del progetto, abbiamo ricomposto il «puzzle» delle proposte di percorsi non motorizzati del locarnese, da cui sono emersi i principali snodi d'intersezione con gli altri percorsi prospettati dal cantone, dai comuni o da privati. In relazione alla nostra proposta, rileviamo lo snodo al ponte di Solduno, sotto il quale è prevista una passerella ciclabile, e a partire dal quale dovrebbe realizzarsi una pista sulla sponda sinistra che porterebbe al ponte nuovo, già equipaggiato di una corsia ciclabile di cui si prevede il raddoppio, e eventualmente a una progettata passerella da realizzarsi tra casa Orelli e i Prati Rusca.

Da questa arteria si diramano gli itinerari urbani verso Locarno-Muralto - fino a Gordola e quelli dell'altra sponda verso Ascona e Losone.

Il nostro tracciato si snoda sulla sponda destra, dal ponte di Golino fino all'AGIE dove si conclude l'argine alto praticabile. Qui, per non interferire nel paesaggio fluviale naturale e per evitare la zona industriale, si ripiega all'interno ricalcando la strada agricola che costeggia la campagna sovrastante l'alveo boscoso fino a ritrovare l'argine più a valle, all'altezza del Maneggio, fino alla confluenza con la Maggia.

Da qui si attraversa il Meriggio e riprendendo l'argine alto si prosegue fino a Solduno per allacciarsi alle piste o alle strade ciclabili della rete urbana. Sulla sponda sinistra, partendo dal «Tiglione» di Verscio si percorre l'argine davanti agli impianti sportivi per proseguire verso Tegna, si oltrepassa il riale laterale con una passerella per raggiungere la zona dei Saleggi di Tegna, dove sarà ubicata la grande passerella che varcando la Melezza ci collega con la sponda destra nella zona delle Gerre di Losone.

Da questa arteria si diramano i collegamenti con i villaggi e le valli percorrendo le stradine di campagna verso Verscio e Cavigliano; a Tegna, dall'attacco della passerella principale si raggiunge il campo di calcio per risalire fino all'agglomerato. Da qui, percorrendo la strada dei Grotti di Ponte Brolla e recuperando la vecchia passerella ferroviaria, si può proseguire nella Valle Maggia.

Bisogna inoltre rilevare l'importanza che questo collegamento assumerà per i residenti delle Tre Terre che lavorano nella zona industriale di Losone e che potranno così recarsi al lavoro in bicicletta

con una passeggiata di 10 minuti, evitando il lungo raggio in automobile e liberando le stradine di campagna dal traffico di transito.

Se l'interesse primario resta quello di un'infrastruttura viaria di collegamento con le scuole, i luoghi di lavoro, i servizi culturali e le infrastrutture sportive a cui si deve far capo quotidianamente, si deve senz'altro sottolineare l'importanza che può assumere questa pista ciclabile nell'ambito dell'escursionismo sportivo e familiare sempre più in voga, sia tra gli indigeni che tra i turisti.

Oltre ad aver visionato i progetti viari della regione che potevano interferire con il nostro percorso, ci siamo consultati con gli operatori degli altri enti che prospettano interventi nella zona, rilevando la concomitanza d'itinerario con il collettore di collegamento delle canalizzazioni delle Terre di Pedemonte, con gli impianti di depurazione del consorzio locarnese e con la condotta che dovrà portare l'acqua potabile da una stazione di pompaggio prospettata ai Saleggi di Tegna per servire l'agglomerato urbano.

Con piacere abbiamo esaminato il progetto per una passerella di supporto delle due condotte con possibilità di transito pedonale, passerella che può facilmente essere adeguata per consentire il passaggio delle biciclette.

Quindi l'opera più impegnativa dal punto di vista tecnologico e finanziario, e indispensabile alla funzionalità del circuito, è già prevista per queste infrastrutture di prossima realizzazione.

